

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



Rassegna stampa CNA Ravenna 11-13 gennaio 2007



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna



I CANTIERI

In provincia di Forlì-Cesena ci sono 13 cantieri, in quella di Ravenna 9. Oltre 170 le aziende fornitrici

IL FATTURATO

Il volume d'affari del comparto è di circa 500 milioni di euro, in crescita da diversi anni

GLI ADDETTI

L'occupazione registra circa 2200 addetti. Quella del 'maestro d'ascia' è la figura più ricercata

Il mercato degli yacht a vela e a motore è in continua crescita

La grande alleanza punta sulla nautica

Ravenna, Forlì e Cesena trovano l'intesa per realizzare il Distretto nell'area ex Sarom

GRANDI yacht a motore come Ferretti, cantieri nel segno della tradizione come Della Pasqua, emergenti come Carnevali, 'signore' del mare a vela come Grand Soleil. Più le aziende specializzate negli accessori come Quick, Arimar, Glomex. L'elenco è per forza di cose incompleto ma fotografa la portata del settore nautico nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena.

LE CAMERE di commercio delle due province hanno messo nero su bianco questa realtà attraverso uno studio indispensabile per l'Autorità portuale di Ravenna e gli enti locali impegnati nella progettazione del distretto della nautica nell'area ex Sarom. E con le torri d'acciaio dell'ex raffineria alle prese con la bonifica, cadono anche i 'campanili'. Per i presidenti delle Camere di commercio di Ravenna e Forlì-Cesena, Gianfranco Bessi e Sergio Mazzi, «lo studio mette in risalto la necessità del settore di avere sbocchi diretti sul mare. Sono maturi i tempi per realizzare nell'area lungo

LO STUDIO Presentata la ricerca commissionata dalle due Camere di commercio

via Trieste il Distretto della nautica. I nostri sistemi territoriali si trovano in una situazione strategica. Ora occorre favorire il potenziamento della struttura delle aziende e i servizi». «Il territorio delle due province spiega lo studio realizzato da Centro per l'innovazione, Sidi-Europortello, Polo scientifico di Forlì, Centuria-Rit - si caratterizza per la presenza di alcune aziende leader a livello mondiale. La provincia di Forlì-Cesena conta 103 imprese (13 cantieri e 90 fornitori), quella di Ravenna 91 (9 cantieri e 82 fornitori). Il fatturato complessivo si avvicina ai 500 milioni di euro, per i due terzi

provenienti dai cantieri e un terzo dai fornitori». Queste imprese hanno una buona propensione all'export e risultano concentrate nella classe di fatturato compresa fra 1,8 e 5 milioni di euro. Il fatturato medio annuo del comparto registra un chiaro trend di crescita: dal 2001 al 2005 il fatturato medio è aumentato da 3,4 a circa 3,8 milioni. Per i fornitori l'escalation è stata ancora più evidente con un aumento del 42%. «L'economia delle due province — commenta il vice presidente dell'ente camerale ravennate, Natalino Gigante — è fortemente integrata sia per quanto riguarda la cantieristica che la subfornitura. Un punto di forza che dobbiamo saper valorizzare, in questo come in

altri settori».

QUESTI dati vanno di pari passo con la crescita dei mercati: quello di riferimento è quello interno, seguono quello europeo e quello internazionale. Sul fronte dell'occupazione si registrano circa 2.200 addetti, anche se in questo caso compare uno dei primi 'nei', ovvero una certa carenza di manodopera, a partire dai falegnami generici. Anche se restano i maestri d'ascia le figure più difficili da reperire. Non a caso il vicepresidente della Provincia di Ravenna, Bruno Baldini, ha annunciato che la Regione sta per varare il progetto

Nautilus con il quale, grazie a uno stanziamento di 750mila euro, saranno sviluppate le opportunità di formazione professionale. Tra i punti di forza lo studio rileva le competenze artigianali definite di alto profilo, la capacità di internazionalizzazione, la presenza di aziende che coprono tutta la filiera produttiva.

UNA CRITICITÀ è rappresentata dal fatto che i cantieri delle due province vanno sempre più verso il 'gigantismo', ovvero grandi yacht. Qui nascono due problemi: la necessità per i cantieri di spazi crescenti per implementare la produzione e maggiori dotazioni infrastrutturali. Lo studio spinge quindi il sindaco di Forlì, Nadia Masini, e il vicesindaco ravennate Giannantonio Mingozzi, ad affermare che ora «è necessario accelerare i tempi della collaborazione facendo correre il patto per lo sviluppo delle infrastrutture ravennate e forlivesi recentemente sottoscritto.

Lorenzo Tazzari

LE CRITICITÀ Servono spazi per le aziende e nuove infrastrutture

I TEMPI

A fine febbraio verrà consegnato il piano di suddivisione dell'area per cantieri e servizi

LA BONIFICA

I lavori di bonifica dell'ex Sarom sono arrivati al 70%. Transitando in via Trieste si notano gli effetti

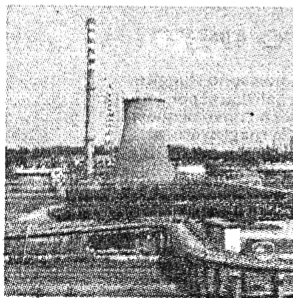
L'ENI

«Ora occorre acquisire i 50 ettari dall'Eni». E' questa la prossima tappa che attende gli amministratori

L'INNOVAZIONE

Polo della nautica e quello dell'innovazione possono convivere nella stessa area e sviluppare sinergie

PROGETTO



L'area della ex Sarom lungo via Trieste, dove sorgerà il distretto nautico

Prime aziende nel nuovo polo dal 2009

IL PRESIDENTE dell'Autorità portuale, Giuseppe Parrello, detta i tempi del futuro Distretto nautico. L'ente «ha commissionato un progetto esecutivo per l'area ex Sarom, di proprietà dell'Eni e di oltre 50 ettari, che sarà consegnato a fine febbraio, inizio marzo». Anche l'Eni sta facendo la sua parte, avendo già bonificato circa il 70% della zona e ora l'attenzione si sposta sulla necessità di acquisire in fretta l'area. «Siamo nei tempi — commenta comunque Parrello — e l'obiettivo resta

quello di avere entro due anni e mezzo i primi insediamenti». Il presidente Parrello commenta positivamente anche la proposta dell'imprenditore Andrea Farina, presidente del Gruppo Itway, di abbinare il Distretto nautico a quello dell'innovazione. INFINE un giudizio sul settore: «C'è un'estrema frammentazione a livello produttivo, mentre gli investimenti sono relativamente bassi: vanno cambiate le realtà produttive». E per battere la concorrenza occorre «fare maggiormente sistema».

Un fondo per i bagnini

Dalla Cassa arrivano 20 milioni di euro



Antonio
Patuelli

RAVENNA. Venti milioni di euro per il finanziamento all'impresе turistiche. Ad annunciarlo è la Cassa di Risparmio, che ha deciso di implementare la dotazione iniziale di 10 milioni di euro, prorogandone la scadenza al 31 marzo 2008. Beneficiari del fondo alberghi e stabilimenti balneari impegnati in investimenti per l'acquisto di attrezzature, per ri-

strutturazioni, per acquisizioni di proprietà demaniali. Per questi soggetti sono a disposizione linee di credito specifiche.

In questo modo l'istituto di credito intende rivestire un ruolo di primo piano per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica. La durata del finanziamento è particolarmente elastica e può protrarsi fino a 120 mesi, cioè

10 anni, riducendo in tal modo l'incidenza dei rimborsi sui singoli esercizi economici. La Cassa di Risparmio prosegue così con convinzione nella tradizionale politica di sostegno alla crescita al tessuto economico locale. Nel caso particolare, riservato agli operatori turistici, non è prevista nessuna limitazione circa la forma giuridica del richiedente dato che questa sarà indifferentemente disponibile sia per le imprese individuali che per altre forme societarie.

Punti di forza

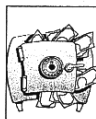


La capacità del territorio di coprire quasi tutta la filiera produttiva, fatta eccezione per i motori, e la qualità delle competenze artigianali e imprenditoriali. E proprio queste caratteristiche hanno permesso un importante posizionamento nella fascia alta del mercato dei beni di lusso.



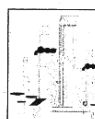
Le carenze

Sia le imprese ravennati che quelle forlivesi segnalano grandi problemi per quanto riguarda i collegamenti e le infrastrutture. Le imbarcazioni di grandi dimensioni sono difficilmente trasportabili, anche per l'altezza non adeguata dei cavalcavia. E' stata nuovamente sottolineata l'importanza dell'E55 e del by-pass.



Il fatturato

Nel 2001 il fatturato medio si attestava intorno ai 3,4 milioni di euro, nel 2004 raggiunge il 3,5 milioni e nel 2005 arriva a 3,8 milioni. Se si confronta il 2001 con il 2005 si rileva una variazione percentuale di +11,8. Nel 2005, nelle due province di Ravenna e Forlì-Cesena, il comparto ha registrato un fatturato di 446 milioni di euro.



Le priorità

Non tutte le aziende vedono nella realizzazione del distretto della nautica la condizione necessaria per migliorare la propria competitività. La percentuale maggiore, infatti, pensa che prima di tutto sia necessario migliorare i propri processi di produzione. La collocazione in un polo tecnologico viene al secondo posto.

Nautica, pronti a partire con il distretto

Uno studio mette in luce le potenzialità ma anche le debolezze del comparto

di Vania Rivalta

RAVENNA. Un settore con diversi punti di forza e con notevoli potenzialità, ma che necessita di miglioramenti. Le conclusioni a cui giunge lo studio sul comparto nautico commissionato dalle camere di commercio di Ravenna e Forlì-Cesena è realizzato

dal Polo scientifico-didattico di Forlì e da Centuria Rit di Faenza fanno intravedere un futuro roseo, a condizione che si sappiano cogliere alcune occasioni. E' Paolo Zurlo, presidente del polo universitario, a illustrare i dati.

La situazione. Per realizzare l'indagine è stato inviato un questionario a 279 imprese riconducibili al distretto nautico: 145 forlivesi (13 cantieri e 132 fornitori), 118 ravennati (9 cantieri e 109 fornitori) e 16 (tutti fornitori) di altre province, ma particolarmente significative per i loro rapporti con la rete produttiva del territorio. Le aziende che non hanno risposto sono state 72: il campione si è, quindi, ridotto a 207. Per quanto riguarda il tipo di produzione, il 45,5 per cento dei cantieri si occupa di cabinati a motore, il 41 per cento di semicabinati e il 31,8 per cento di imbarcazioni a vela. Le prime due categorie vengono prodotte più frequentemente nei cantieri ravennati, mentre le barche a vela sono pertinenza soprattutto dei cantieri forlivesi.

Volume d'affari. Nel 2005, il volume d'affari che ruota intorno al comparto nautico delle due province è stato di 446,3 milioni di euro. Il trend dei singoli fatturati, sia dei cantieri che delle imprese fornitrici, ha registrato una crescita costante nel quinquennio 2001-2005: nel 2001 il fatturato medio si attestava intorno ai 3,4 milioni di euro, nel 2004 raggiunge il 3,5 milioni e nel 2005 arriva a 3,8 milioni. Se si confronta il 2001 con il 2005 si rileva una variazione percentuale di +11,8.

Punti di forza. L'indagine evidenzia due punti di forza: la capacità del territorio di coprire quasi tutta la filiera produttiva, fatta eccezione per i motori, e la qualità delle competenze artigianali e imprenditoriali, che hanno permesso un importante posizionamento nella fascia alta del mercato dei beni di lusso.

Punti di debolezza. Le criticità sono legate alla dotazione infrastrutturale. La costruzione di imbarcazioni di grandi dimensioni trova un limite sia nell'ampiezza degli insediamenti industriali, sia nella viabilità verso il mare.

Come migliorare. Come accrescere l'efficienza dei processi produttivi? Secondo le aziende del comparto, l'aspetto più di rilievo è il miglioramento dei processi produttivi interni a loro stesse. Subito dopo viene la possibilità di collocarsi all'inter-

RAVENNA. «Stiamo rispettando i tempi. Ancora due anni e mezzo e l'area ex Sarom potrà cominciare a ospitare i primi cantieri nautici, man mano che si procederà con le opere di bonifica».

Questa è la tempistica data dal presidente dell'Autorità portuale, Giuseppe Parrello, che nel corso della presentazione dello studio sul comparto nautico commissionato dalla camera di commercio di Ravenna e Forlì-Cesena ha illustrato lo stato dell'arte di quello che dovrà diventare il distretto della nautica da diporto.

«Come Autorità portuale abbiamo commissionato il progetto esecutivo, che sarà pronto tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo», ha aggiunto.

Il distretto della nautica interesserà i 50 ettari di terreno in cui sorgeva la

raffineria Sarom, ora in via di smantellamento (i lavori sono arrivati al 60 per cento), di proprietà di Eni.

E' proprio con l'azienda del «cane a sei zampe» c'è un tavolo aperto per l'acquisizione degli spazi». Parrello ha sottolineato come la creazione del di-



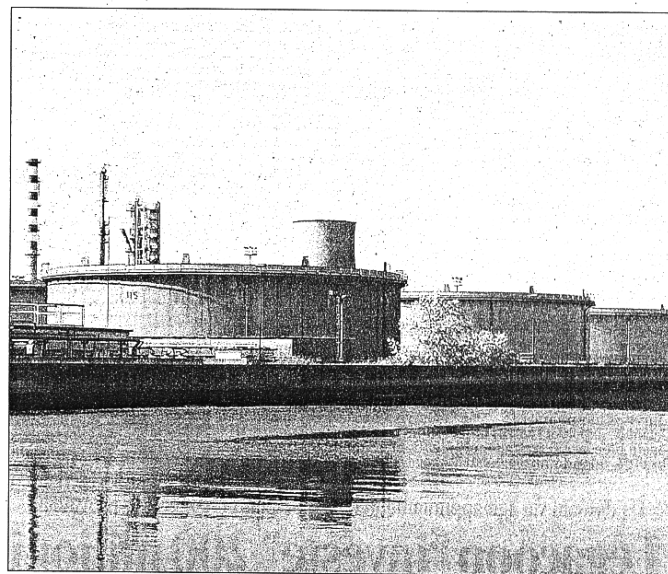
Lo smantellamento della raffineria è arrivato al 60 per cento



«Sono preoccupato per i nuovi competitori che si affacciano»

stretto potrà supplire ad alcune carenze delle imprese, come la mancanza di ricerca sui nuovi materiali, dovute essenzialmente alle piccole dimensioni aziendali.

«Grazie all'economia di scala si potrà operare una riduzione dei costi», ha fatto rilevare il presidente



L'area dell'ex Sarom dove dovrebbe sorgere il distretto nautico

Ex Sarom. Il presidente dell'Autorità portuale fa il punto sui lavori di bonifica

«Siamo nei tempi»

«Fra due anni e mezzo i primi cantieri»

grazie alla qualità della produzione e, soprattutto, al design.

In questo quadro, l'Emilia Romagna si colloca al quarto posto per numero di aziende e al secondo per numero di addetti.

«Ma la capacità artigianale è un fattore facilmente acquisibile e mi risulta che alcuni cantieri spagnoli stiano facendo dei contratti ad architetti italiani che hanno firmato modelli di particolare successo».

Insomma, vista la frammentarietà del settore e il crescente ricorso al cosiddetto «outsourcing» (180 per cento della barca viene fatta al di fuori del cantiere, in cui poi vengono assemblate le varie parti e messo il marchio), la creazione del polo per la nautica sembra essere una condizione essenziale per non perdere competitività. (van.ri)

«Ora servono le infrastrutture»

Le province di Ravenna e Forlì chiedono di migliorare i collegamenti

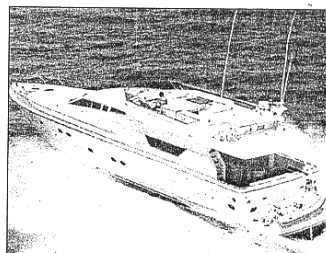
RAVENNA. Abbandonare la logica «dei campanili» per una di sistema. «Sono un deciso sostenitore di una sempre maggiore integrazione tra i nostri territori», ha affermato il presidente della Camera di commercio di Forlì-Cesena, Sergio Mazzi. «In alcuni ambiti, come la nautica, c'è la possibilità di lavorare insieme, ma è necessario operare in sinergia anche per quanto riguarda il porto, l'aeroporto, le grandi infrastrutture. Oggi la nautica ha bisogno

di due cose: le aziende devono rafforzare la loro struttura e occorrono più servizi. Per questo ritengo valida l'idea di usare l'area ex Sarom a questo scopo». «Credo che lo studio presentato oggi ha dichiarato il presidente dell'ente camerale ravennate, Gianfranco Bessi - ci aiuti in maniera decisiva a dare l'avvio convinto al distretto per la nautica da diporto. Ritengo maturi i tempi per diversificare ulteriormente la nostra economia e per darle una

strutturazione ancora più solida».

E' sulle infrastrutture che hanno puntato l'attenzione sia il sindaco di Forlì, Nadia Masini, che il vicesindaco di Ravenna, Gianantonio Mingozzi. «Abbiamo recentemente siglato uno studio di sistema su questo settore - ha ricordato la Masini - Ora bisogna convocare il più rapidamente possibile il tavolo e fare il punto sulle scelte, per mettere in moto tutti quei progetti che non sono ancora partiti. L'im-

Una delle imbarcazioni prodotte nei cantieri ravennati.



«Lavoriamo in sinergia anche sul porto e le altre grandi infrastrutture»

ciò che riguarda la ricerca e il rapporto con il territorio, «come ha evidenziato la presentazione nella nostra città di uno studio realizzato nel polo di Forlì».

Un accento sull'importanza della formazione è stato posto anche dal vicepresidente della Provincia, Bruno Baldini, che ha annunciato come la Regione stanzi 700 mila euro per il progetto Nauticus, un «contentitore» di master e corsi sul tema della nautica. (u.r.)

La prima analisi del settore comprensiva delle province di Forlì e Ravenna

La nautica cerca nuovi spazi

Il comparto in crescita ha bisogno di grandi aree

RAVENNA - Un fatturato medio che ha fatto registrare un incremento del 41 per cento in cinque anni, passando da 5,8 a 8,2 milioni di euro, 279 imprese presenti sul territorio, un mercato che, per un terzo, trova i suoi maggiori clienti all'estero. Attualmente, però, si cercano grandi spazi dotati di waterfront. Nel territorio romagnolo la nautica appare come uno dei settori su cui puntare con una convinzione sempre maggiore. L'ennesima dimostrazione arriva dal questionario sottoposto alle aziende del territorio ravennate e forlivese. Un'indagine complessiva, la prima di questo tipo, risultato della collaborazione delle Camere di commercio delle due province e dell'elaborazione del polo universitario di Forlì. Ed è proprio il presidente del polo, Paolo Zurla, ad illustrare i risultati dell'indagine. Al questionario hanno risposto 207 imprese: 22 cantieri e 185 fornitori. Le due province presentano dati piuttosto omogenei: 13 cantieri si trovano nel territorio di Forlì-Cesena, 9 in quello di Ravenna. Anche i fornitori sono distribuiti in modo equo. Il fatturato complessivo del settore nel territorio è di 746 milioni di euro, gli addetti sono circa 2200. La prevalenza è quella di aziende medio-piccole: solo quattro cantieri hanno più di cento dipendenti, mentre il 64 per cento conta tra i due e i 19 addetti. A differenza che altri settori, prevale il contratto a tempo indeterminato. Le aziende, infatti, preferiscono fidelizzare i lavoratori: tra le figure professionali più cercate c'è quella del maestro d'ascia, specie in via d'estinzione, del falegname generico e dell'addetto alla lavorazione della resina.

Ma il comparto ha bisogno anche di elettricisti, meccanici e carpentieri. Del resto, praticamente tutta la filiera produttiva inizia e finisce nel nostro territorio, indubbio punto di forza del settore. Il quadro

complessivo che esce dall'indagine è quello di un distretto policentrico, con aziende che non competono tra loro ma che tendono a specializzarsi sia per quanto riguarda i fornitori sia per quanto concerne i

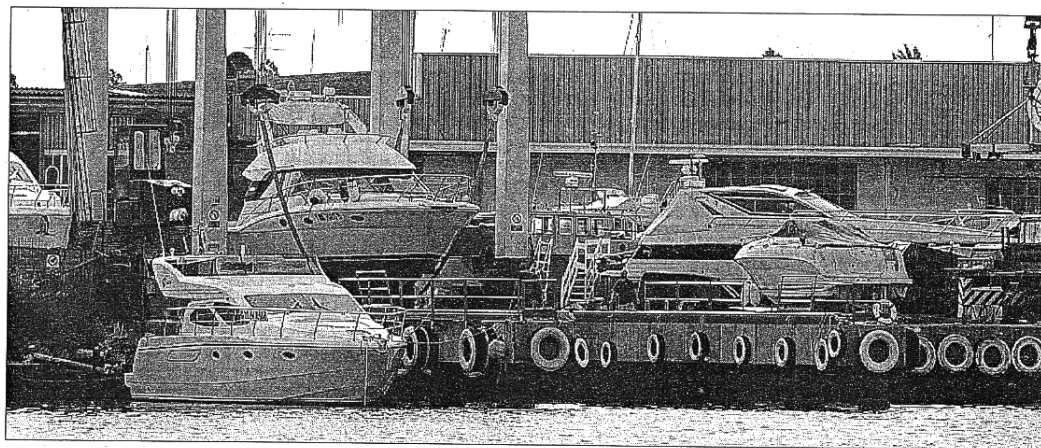
clienti. Sono presenti imprese leader del settore e artigiani di alto profilo professionale. Le criticità sottolineate maggiormente dagli addetti ai lavori riguardano gli spazi in cui si lavora: si cercano grandi

insediamenti produttivi con un'area di waterfront. Praticamente l'identikit del polo nautico che dovrebbe sorgere nell'area dell'ex Sarm.

Alessandro Montanari

Le istituzioni soddisfatte. E arrivano 700mila euro dalla Regione

“Andiamo avanti con i confronti”



I cantieri nautici tra Ravenna e Forlì-Cesena sono ventidue. Quasi trecento invece le aziende fornitrici. L'indagine è stata proposta alle ditte da parte delle due Camere di commercio e del polo universitario forlivese

RAVENNA - Le istituzioni di Ravenna e di Forlì puntano sul settore, rilanciando il tavolo che vede insieme i vertici delle due province per lo sviluppo economico. Una sinergia che ruota attorno al porto di Ravenna e all'aeroporto di Forlì, completato dalle infrastrutture che si dovrebbero realizzare nei prossimi anni. Il vicesindaco di Ravenna, Giannantonio Mingozzi, si dice felice che una ricerca realizzata a Forlì sia presentata nella città dei mosaici perché "in questo modo dimostriamo a Bologna che i soldi spesi nel polo romagnolo non

sono in più". Dallo studio emergono alcune considerazioni: "La nautica va bene ma il tempo è nostro nemico. Vanno realizzate le infrastrutture per far uscire la Romagna dal cul de sac. Per quanto riguarda il settore è necessario procedere alla formazione dei nuovi addetti". Commenti positivi, e un invito a lavorare per le infrastrutture, giungono anche dall'assessore alle Attività produttive Matteo Casadio. Il sindaco di Forlì, Nadia Masini, apprezza la ricerca condotta dall'università e sottolinea la necessità di creare infrastrutture di collega-

mento tra porto, interporto e aeroporto. Per quanto riguarda la nautica "è importante relazionare il settore con il sistema. Per questo, presto, andrà convocato il tavolo interterritoriale che ha prodotto risultati importanti come questa ricerca". Il vicepresidente della Provincia, Bruno Baldini, conclude i lavori con una considerazione: "Abbiamo le potenzialità per portare avanti il settore. La Regione ha dato 700mila euro per il progetto Nautilus, che riguarda la formazione e l'istruzione dei ragazzi per indirizzarli alla nautica".

AP

“Aziende ancora troppo piccole”

RAVENNA - Il presidente di Autorità portuale, Giuseppe Parrello, ha apprezzato la ricerca congiunta del settore sulle province di Forlì-Cesena e Ravenna: "Ha il pregio - spiega - di definire i dati di un settore". Il presidente si mostra preoccupato per la concorrenza esterna: "Mi pare un settore che, pur in salute, sia attaccabile da altre realtà. Dobbiamo cercare di capire come contrastare lo sviluppo di altre aree che possono essere concorrenziali". Due le carenze che possono portare ad un indebolimento della nautica romagnola: "Innanzitutto l'estrema frammentazione del settore a livello produttivo. In secondo luogo un fatturato che si presenta relativamente basso. Anche se la piccola impresa premia la qualità, alla lunga la nautica può soffrire di aziende più grandi che si possono sviluppare altrove". Inoltre Parrello mette tra le debolezze anche una bassa attività formativa esterna.

Per quanto riguarda la necessità di waterfront davanti al polo nautico, manifestata soprattutto dai cantieri, non c'è dubbio che Ravenna sia avvantaggiata per la presenza del canale. Del resto, l'acqua vicino al luogo in cui si costruisce diminuisce i costi di trasporto. A questo proposito non si può non ricordare il progetto del polo per la nautica da diporto che sorgerà nell'area ex Sarm: "La bonifica è al sessanta per cento, con Eni stiamo ragionando per l'acquisizione delle aree. A marzo ci sarà il progetto esecutivo. Tra un paio d'anni contiamo di vedere i primi insediamenti".

ARTIGIANATO

Ecco le 32 imprese eccellenti della provincia secondo Cna

Piccole imprese premiate per l'eccellenza, in occasione della quinta edizione del "Repertorio delle imprese eccellenti" organizzato da Cna e Ecipar Ravenna. L'iniziativa ha premiato 32 tra le 130 aziende partecipanti del nostro territorio che hanno adottato con successo pratiche manageriali innovative. Tra queste, 6 imprese si sono distinte per i migliori risultati nella gestione aziendale e organizzativa, nel servizio al cliente, nello sviluppo del personale, della leadership e per la costituzione di una rete di imprese. Con questo riconoscimento l'associazione di categoria vuole promuovere la diffusione di modelli di gestione aziendale volti all'innovazione, allo sviluppo e all'apprendimento organizzativo. In questa occasione è stata presentata la nascita di Cna Innovazione Ravenna che intende operare come intermediario per collegare l'offerta del mondo scientifico con la domanda delle piccole imprese,

occupandosi di diversi ambiti di sostegno e supporto organizzativo e imprenditoriale per le aziende. Al suo interno è nato, grazie ad Ecipar, il Club dell'Eccellenza, punto d'incontro per gli imprenditori interessati a sviluppare e aggiornare la cultura dell'innovazione nella gestione della propria attività.

Ecco le vincitrici: Bonaveri snc, Ciicai. Soc. Coop. Cons., Cila. Consorzio Scpa, Centro Revisioni Veicoli, Cmbi srl, Coerbus Soc. Coop., Ctf Soc. Coop. pa., Dal Monte Paolo snc, Delta srl, Energy Casa srl, E.lli Gasperoni, Isaf srl, Lastra snc, Mmb srl, Montanari Giorgio, Montavecchi Quinto e Figlio srl, Officina Meccanica Coatti Werter snc, Orva srl, Michette Fustelle, Rier Impianti. Saiti snc, Sar Trasporti Soc. Coop. pa., Savorelli Marisa Parrucchieri, Tipografia Moderna Soc. Coop. pa., Vg snc. A queste si aggiungono sei fuoriclasse: Benati Impianti snc, Mip srl, Panebarco sas, Rob-Car sas, Tecnoagri srl, Twinergy e Digicons spac.

La Voce
del Porto



RAVENNA - Avete intenzione di aprire un cantiere nautico? Cominciate a guardarvi intorno. E, prima di cercare gli ingegneri, state ben attenti a non farvi fuggire i falegnami. Se questi, poi, si fregiano del titolo di "maestro d'ascia" è il classico colpo di fortuna: trattasi di merce sempre più rara. Attenzione anche ai verniciatori e ai lavoratori della resina: pure loro sono tra le figure più ambite del mercato. La ricerca presentata mercoledì sul comparto nautico rispecchia in pieno la tendenza ravennate e romagnola del lavoro: poche opportunità per i laureati. Per chi, però, vorrebbe lavorare in un cantiere la prospettive sono rosee: le aziende, infatti, assumono personale a tempo indeterminato, andando in controtendenza rispetto al resto del mercato del lavoro.

Ma cosa deve fare un ragazzo che voglia entrare in questo mondo? Paradossalmente, a Ravenna non esiste un istituto tecnico nautico per la creazione di artigiani o figure professionali per il settore. Le carenze si sentono. Così la Cnasta cercando di

Il settore alla ricerca di artigiani. Ma i laureati non sono troppo richiesti

Negli studenti il futuro nautico

La Cna: presto una nave laboratorio al Callegari



Gli studenti possono essere il futuro della nautica

coprire in parte questa mancanza. Lo scorso anno è stata attivata con l'istituto professionale Callegari - nei indirizzi elettrotecnico, meccanico ed elettronico - una serie di visite

dei ragazzi alle aziende. Una decina in tutto per far conoscere agli alunni il mondo dei cantieri. "Un'esperienza positiva - spiega il responsabile di Cna nautica Ravenna, Alessandro

Battaglia - che ripeteremo anche quest'anno". Alla fine delle lezioni ai ragazzi viene concessa anche un'uscita in mare. Possono conoscere così l'ambiente dei cantieri: "Cerchere-

mo di perfezionarlo ancora di più. Ora lavoriamo per dotare la scuola di una imbarcazione che possa diventare una sorta di laboratorio dove si potranno ricreare i circuiti elettrici

I risultati della ricerca

RAVENNA - La ricerca del polo scientifico didattico di Forlì sul comparto nautico nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna mostra come ci sia una forte carenza di formazione di figure specifiche. Il vicepresidente della Provincia di Ravenna, Bruno Baldini, ha annunciato l'arrivo di 700mila euro dalla Regione per il progetto Nautilus, un misto di master e corsi dedicati al settore. Le figure più richieste sono falegnami e carpentieri. Che sono anche i meno reperibili. Ma anche gli elettricisti e i meccanici sono molto richiesti sul mercato. Progettisti, ingegneri, addetti alle vendite ed esperti di software, invece, non attaccano il mercato del lavoro.

ci e i motori. Ma già quest'anno abbiamo pensato ad una serie di docenze in azienda ancora più specifiche".

Per quanto riguarda la carenza di falegnami, Battaglia ritiene sia innanzitutto una mancanza culturale: "Quando si pensa a questa figura ai ragazzi viene in mente Geppetto: il falegname casa e bottega che è soprattutto intagliatore. In realtà questo tipo di attività non esiste praticamente più". Pochi, però, pensano alla possibilità di poter creare lussuosi yacht con lo studio dell'arte della falegnameria: "I corsi sono pochi, ne è stato attivato recentemente uno nel lughese, perché gli interessati non sono molti. Ma la figura del falegname è tra le più richieste". Non vale lo stesso, appunto, per gli ingegneri: "Il problema sta anche nella grandezza delle aziende. I piccoli cantieri, spesso, hanno bisogno di manovalenza più che di figure di alto profilo. Queste possono trovare impegni in aziende più grandi, dove è necessaria la progettazione e la cura degli interni".

Alessandro Montanari

Sabato Sera
13/01/2007

Ravenna. Anche se le aziende sono ancora intente a tracciare il quadro economico preciso al centesimo dell'annata, per le associazioni è già il momento di bilanci complessivi. Per la Cna il 2006 è stato un anno caratterizzato da diverse luci ed ombre. La domanda interna si mantiene ancora debole a fronte anche di un livello dei consumi insufficiente, rispetto al quale incide fortemente la minor capacità di spesa delle famiglie. «A risentirne maggiormente è il comparto dei servizi e si registrano zone di sofferenza anche tra le aziende edili e di installazioni tecnologiche, come nel tessile e calzaturiero. Il comparto manifatturiero della metalmeccanica registra segni di ripresa - spiega il presidente provinciale Mauro Cassani - Il saldo positivo che si è registrato nel numero di imprese nel 2006 è da ascrivere esclusivamente ai settori delle costruzioni, dell'agroalimentare e dell'informatica. Nonostante molti settori registrino un decremento delle imprese iscritte, i livelli occupazionali sono cresciuti».

Cresce la fiducia degli imprenditori per il 2007 per merito anche dell'Albo delle Imprese Artigiane che continua a crescere con un incremento dell'1,45% rispetto al 31 dicembre del 2005. L'incidenza dell'artigianato rispetto al tessuto produttivo provinciale si attesterebbe al 28,30%, ma nella Bassa Romagna si registra un incremento anche maggiore. Un importante contributo alla crescita delle imprese iscritte all'albo artigiano viene anche dal continuo aumento degli imprenditori extracomunitari.

Rispetto alla fine del 2005, il numero degli imprenditori stranieri è aumentato del 16,94% e la maggioranza di essi sono uomini (89,55%). Le nazionalità di origine più numerose sono nell'ordine quella albanese, rumena, macedone, tunisina e marocchina.

L'agricoltura e l'industria alimentare evidenziano una tendenza di crescita del 5,80%, grazie all'ulteriore consolidarsi di una certa riscoperta delle tradizioni e dei prodotti di nicchia e una maggiore e premiante attenzione manifestata dai consumatori nei

I risultati dell'indagine congiunturale della Cna «Il 2006 ha saldo positivo anche grazie agli immigrati»

Il presidente provinciale Mauro Cassani: «In sofferenza servizi, edile, tessile e calzaturiero. In ripresa manifatturiero e metalmeccanica. Bene costruzioni, agroalimentare e informatica. Aumentano gli occupati».



ROBCAR, UNA DELLE IMPRESE ECCELLENTE DELLA CNA (FOTO DIEGO BRACCI)

confronti dei prodotti di qualità del territorio.

Nel settore tessile, abbigliamento e calzaturiero prosegue il ridimensionamento (-2,65%) che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio.

La meccanica di produzione vede un lieve decremento delle imprese del settore pari allo 0,76%, confermando sostanzialmente la staticità che

ha caratterizzato gli ultimi anni, ma rafforzando le dinamiche di una maggiore strutturazione del settore.

Nella manutenzione e riparazione di autoveicoli prosegue la contrazione (-2,13%) che in termini di imprese iscritte caratterizza questo settore da ormai diversi anni.

Per quanto concerne il settore del legno, si registra un decremento

sia per quanto riguarda l'industria e la lavorazione del legno (-1,85%), che per la fabbricazione di mobili (-4,55%), ma si evidenzia, nel contempo, la crescita dimensionale delle imprese.

L'edilizia e gli impianti tecnologici rimarcano un considerevole incremento delle imprese iscritte, che superano per la prima volta le 5.000 unità, mettendo a segno in

Eridania: attesa per il 15 gennaio

Russi. Dopo l'incontro tenutosi il 22 dicembre scorso a Roma, tra Ministero, aziende e organizzazioni sindacali che ha permesso di fare un passo in avanti nel percorso per realizzare gli impegni previsti dagli accordi dello scorso febbraio, c'è grande attesa per l'incontro del 15 gennaio per attivare i progetti di riconversione. Il Tavolo interministeriale presso la Presidenza del Consiglio per fare il punto sui piani, alla luce delle valutazioni espresse dalle Regioni, e per avviare anche il percorso per gli ammortizzatori sociali previsti per la riconversione. E' stata predisposta una delibera che vincola le imprese, comprensiva di un sistema sanzionatorio, finalizzata a garantire la praticabilità dell'accordo sul saccarifero. Per quanto riguarda Sfir, l'azienda ha dichiarato la volontà di effettuare la trasformazione nel 2007 a Pontelagoscuro, resta la formalizzazione legata alla disponibilità delle associazioni bieticole di garantire i 15-16mila ettari di produzione necessari.



termini percentuali un aumento pari al 5,96%. Malgrado tali valori, cominciano a farsi sentire per il settore le avvisaglie di un affaticamento dopo tanti anni di continua crescita.

Il settore dei trasporti registra un decremento del 4%, da ascrivere esclusivamente al trasporto merci. Il settore informatico cresce del 2,56%: un saldo positivo importante. Si conferma una leggera flessione delle attività relative ai servizi alla persona (-1,35%).

Sul versante occupazionale i dati evidenziano un incremento del 4,33% e confermano la tendenza ad una diminuzione sostanziale dei contratti parasubordinati, a testimonianza di un consolidamento nei rapporti di lavoro.

Relativamente ai principali settori dell'economia artigiana, l'edilizia torna a crescere (+4,03%). Incremento occupazionale anche per il settore impianti (+5,40%). Positivo l'andamento occupazionale anche nell'autoriparazione (+3,10%), mentre nel tessile calzaturiero registra una contrazione del 7,78%. La crisi sembra coinvolgere in misura maggiore le imprese del calzaturiero rispetto a quelle del settore tessile. La meccanica di produzione esprime valori molto positivi (+7,53%). Di segno decisamente negativo l'andamento occupazionale per il settore dei trasporti (-11,72%).

Performance positive dai principali comuni e delle aree territoriali cui fanno riferimento con un incremento dell'occupazione nella Bassa Romagna che segna un netto aumento (+3,75%) in particolare nel comune di Lugo (+7,00%). Continua a crescere il numero di addetti extra nazionali assunti dalle piccole e medie imprese e dell'artigianato (+16,53%).

Si rimarca anche per il 2006, la tendenza ad un ridimensionamento degli investimenti (47,20% del totale operatività) e ad un ulteriore consolidamento di situazioni pregresse (9,44% del totale operatività), congiunto ad un ulteriore finanziamento per le attività correnti (43,36%).

c.f.